




COMUNE DI NAPOLI

anno V | n° 31 | gennaio 2013

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it



**Buon anno,
Napoli**

Il 2013 si annuncia decisivo per la nostra città



COMUNE DI NAPOLI

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Massimo Moffa.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Coordinamento editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Salvatore Santagata

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli

Linea fotografica
Massimo Moffa

A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso l'11 gennaio 2013
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it





Sviluppo, occupazione, lotta agli sprechi, contrasto alle attività illegali, crescita della partecipazione democratica, difesa dell'ambiente e dei beni comuni. Sono tante le sfide che Napoli deve affrontare nel 2013. È di enormi dimensioni l'impegno che l'Amministrazione Comunale deve mettere in campo per assicurare alla città un presente e un futuro sereni.

Non sarà un anno facile. Ma l'entusiasmo, la buona volontà e le capacità non mancano. Occorre quello scatto d'orgoglio che anche in periodi più drammatici della storia partenopea ci ha consentito di salvarci e di migliorarci. Senza dimenticare i tanti fattori positivi che già ci sono. E che fanno parte di quel bagaglio di eccellenze di cui Napoli può vantarsi in Italia e nel mondo.

Auguri a tutti noi.



EDITORIALE	4
«Uno scatto collettivo di orgoglio, per noi stessi e per Napoli» di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
EVENTO	6
Benvenuto 2013 di Salvatore Santagata	
SOLIDARIETÀ	8
Emergenza freddo, il piano d'intervento	
COMMERCIO	10
In Europa l'euro, a Napoli il <i>Napo</i>	
SVILUPPO	12
<i>Napoli 2030</i> , una strategia di sviluppo economico di Enrico Panini, <i>assessore</i>	
VIAGGIO NELLE MUNICIPALITÀ	14
Soccavo e Pianura, un futuro sospeso tra luci e ombre di Barbara Tafuri, <i>giornalista</i>	
GLI INCONTRI DEL SINDACO	16
CONSIGLIO COMUNALE	18
PARI OPPORTUNITÀ	20
Vicini alle donne, ai loro diritti, alla loro dignità di Giuseppina Tommasielli, <i>assessora</i>	
PUBBLICA ISTRUZIONE	21
Con la scuola è meglio di Andrea Morniroli	
ATTIVITÀ UMANITARIE	22
Una coperta per i più poveri di Giorgia Pietropaoli	
WELFARE	23
Le agenzie di cittadinanza a servizio della comunità locale di Paola Rescigno	
BENI COMUNI	24
L'azienda ABC Napoli sotto il controllo di cittadini e utenti di Francesco Bellofatto	
CITTADINANZA EUROPEA	25
Centri <i>Europe Direct</i> : Napoli nell'eccellenza	
LEGALITÀ	26
L'Arte dice NO alle mafie e all'illegalità di Bruno Di Maro	
SPETTACOLO	28
Imma Villa, attrice a tutto campo di Giuliana Covella, <i>giornalista</i>	
ARTE	30
<i>NiNa</i> , nuova identità artistica partenopea di Maria Serena Scafuri	
World Press Photo 12: il fotogiornalismo mondiale in mostra a Napoli di Maria Serena Scafuri	



In quarta di copertina
LA FOTO DEL MESE
Un momento della festa
di fine d'anno sul Lungomare

«Uno scatto collettivo di orgoglio, per noi stessi e per Napoli»

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini,
Buon Anno a tutte e a tutti. Iniziamo questo 2013 con l'**ottimismo** e la **speranza** che mi hanno comunicato i **bambini delle scuole di Scampia**, in occasione della posa e dell'illuminazione dell'**Albero della Legalità** in piazza San Giovanni Paolo II, il mese scorso. D'altronde, giro spesso per le scuole e incontro tanti bambi-

ni, anche a Palazzo San Giacomo. Reputo che si tratti di momenti particolarmente utili, non solo per forgiare il cittadino di domani, ma soprattutto per scambiare, acquisire spunti di riflessione, anche da parte mia.

È utile vedere le cose attraverso gli occhi dei bambini, perché la loro **innocenza**, come quella del famoso fanciullino di Pascoli, ci permette di apprezzare le cose più significati-



«Credo che i napoletani siano assolutamente pronti ad assumere dei comportamenti virtuosi e responsabili verso la collettività, quando le Istituzioni si dimostrano all'altezza e non semplice casta»

ve della vita, che una certa malizia degli adulti ci ha ormai precluso.

I bambini di Scampia, come tutti gli altri, chiedono cose semplici eppure preziosissime; chiedono **pace, tranquillità, amore, diritti**, e che “**nessuno venga più ammazzato nelle scuole**”. Ci richiamano, dunque, a quella normalità che sembra essere la grande assente di Napoli, città straordinaria o *extra ordinem* per eccellenza.

Fare straordinariamente bene l'ordinario e rendere Napoli **normale ma non normalizzata** è sempre stata la mia prima missione.

Quando dico che bisogna rendere Napoli normale senza normalizzarla, mi riferisco alla necessità di smussarne le asperità – lavoro, povertà, problemi –, conservando il bagliore delle sue straordinarie molteplici sfaccettature, quasi che la città fosse un **prisma** che acceca invece di illuminare. Tanti aspetti straordinari della città, infatti, devono essere gelosamente custoditi, e la stessa parola “normalizzare” deve essere utilizzata con attenzione, in un'epoca alla rovescia che, come diceva **Domenico Starnone**, si caratterizza per la “normale devianza” di chi delinque, offende e ruba, alla luce del sole, non sentendosi più in colpa bensì maggioranza.

Una Napoli normale è quindi una **città che funziona**, ma non normalizzata: dove la gente continua a vivere quell'**estro esuberante** che ci ha reso famosi nell'arte, nella musica, nella poesia.

Quando vedo quei bambini, allora, colgo un fenomeno straordinario perché vedo l'affermazione, da parte loro, di un'**etica della responsabilità**, propria della maturità, che invece gli adulti, tante volte, sembrano smarrire.

Quei bambini, infatti, non solo chiedevano che le Istituzioni facessero la loro parte, ma si dichiaravano pronti ad assumersi la responsabilità di comportamenti corretti al fine di costruire **più senso civico**. Mi dicevano: «**Noi siamo qui**». Insomma, come dei maturi *cives*, non chiedevano solo allo Stato, ma erano pronti a dare alla collettività.

Penso che questo sia un tassello fondamentale. La mia vittoria elettorale è coincisa con un grande movimento collettivo, di **partecipazione attiva**. Ma la partecipazione e le responsabilità non si possono mai dare per scontate e vanno riaffermate ogni giorno. Da parte di chi governa, anche con le migliori intenzioni, al fine di evitare che le rivoluzioni diventino restaurazioni, com'è gattopardescamente successo molte volte nel nostro Paese. Ma soprattutto da parte del

popolo, per essere non volgo, ma cittadini attivi, che con la propria azione proteggono il **bene comune** e impediscono a chi governa di involversi in casta. Io sono pronto a **dare tutto me stesso a Napoli**; lavoro anche venti ore al giorno, sette giorni su sette. Ma voglio chiedere a Napoli **sempre di più**.

Cosa significa “darsi”, allora, nella prosaicità del governo di una Amministrazione e nel vivere quotidiano di una comunità?

Io credo che significhi, da parte mia, anche **assumersi grosse responsabilità politiche** e non solo, come ho fatto con quelle delibere con cui stanziavo **fondi per la scuola o la cultura**, l'ultima approvata il mese scorso, insieme all'Assessora alla Cultura, per non lasciare i teatri senza fondi. Nonostante i tagli del governo. Ma anche i cittadini possono fare di più.

La città, ad esempio, ci chiede più spazzamento delle strade, maggiore capacità di garantire decoro e igiene urbana. Ma quanti cittadini collaborano con le Istituzioni prontamente, conferendo nei cassonetti negli orari stabiliti e separando coscienziosamente il differenziato dall'indifferenziato? Io credo che i napoletani siano assolutamente pronti ad assumere dei **comportamenti virtuosi e responsabili** verso la collettività, quando le Istituzioni si dimostrano all'altezza e non semplice casta. In questo primo anno e mezzo di Amministrazione ne ho avuto la prova provata, grazie alle **eccellenti percentuali di differenziata** registrate nei quartieri dove abbiamo implementato il “porta a porta”, giusto per restare all'esempio di prima. Nondimeno, credo che sia opportuno che l'intera città si ispiri all'etica che mi hanno dimostrato quei bambini di Scampia, perché è necessario sempre di più uno **scatto collettivo di orgoglio**. Per risolvere i problemi contingenti della città, e quelli strutturali del Paese, per uscire fuori dalla crisi e costruire un **futuro di benessere e prosperità**.

Serve un'assunzione di responsabilità collettiva, e un ruolo attivo della cittadinanza nella democrazia, attraverso un vero e proprio **movimento** che sostituisca al governo per delega l'autogestione collettiva dei beni comuni, la quale deve essere preceduta da una fase di **decisione plurale** che non demandi più a leader o ad apparati burocratici le scelte collettive.

Insomma, il modo migliore per augurarci Buon Anno è dichiararci pronti a fare, tutti insieme, qualcosa in più. Per noi stessi e per Napoli.

Benvenuto 2013

di Salvatore Santagata

Per la nostra città è stato, indubbiamente, un **fine d'anno particolare e intenso**. Archiviato il "pericolo" della falsa profezia Maya, l'attenzione dei napoletani si è rivolta verso le **tradizioni del Natale** che, con i suoi caratteristici colori e sapori, ha fatto dimenticare i cattivi presagi e un po' anche la crisi economica.

Il *tourbillon* del periodo ha visto tutti affaccendati nel rendere, come sempre, il Natale un momento di pace, gioia e serenità. In questo clima si è arrivati alla **notte di San Silvestro**.

La città ha sempre vissuto questo momento con fervore. Si aspetta lo scoccare della mezzanotte con l'auspicio che il nuovo anno sia migliore del precedente. E così, come nelle grandi capitali del mondo, Napoli, grazie allo **sforzo organizzativo dell'Amministrazione Comunale**, ha preparato la **sua festa**.

Teatro dell'evento stavolta non è stato **piazza del Plebiscito** ma – sulla scia dei successi ottenuti dalle svariate manifestazioni che si sono svolte nel 2012 – il **Lungomare "liberato"**. Dalla rotonda Diaz a via Caracciolo e via Partenope, la folla accorsa si è goduta lo spettacolo. Tutti insieme, in un clima molto sereno: cittadini, turisti, forze dell'ordine. E il Lungomare si è acceso di luci e colori. Il **Castel dell'Ovo** e il Golfo si sono illuminati grazie allo show pirotecnico.

La musica, cominciata prima della mezzanotte, ha visto salire sul palco allestito molti protagonisti: i **Planet Funk**, noto gruppo musicale italiano di genere rock-electro-dance-psichedelico; **Fabio Sky**, che ha gestito i ritmi delle esibizioni del **Circo Nero**; tanti altri artisti che con le loro esibizioni hanno permesso a tutti di ballare, giovani e meno giovani.

Il sindaco **Luigi de Magistris** ha voluto sottolineare il momento: «Tantissimi giovani sono stati protagonisti di questo Lungomare pieno di allegria. La nostra speranza è che il 2013 sia un anno di amore, luce e serenità per tutti. Posso toglierci tutto, ma non la gioia di vivere. Amiamo Napoli, e il nostro intento è quello di renderla sempre più bella».

Le prime luci dell'alba hanno tenuto compagnia ai nottambuli più tenaci, che si sono trattiene nell'area ascoltando la musica dei **disc-jockey** che continuavano le loro performance.

L'arrivo del nuovo anno ha riservato, purtroppo, il solito e triste bollettino dei **feriti da botti**. Il numero è sempre elevato, ma grazie anche alla **campagna di sensibilizzazione** contro i pericoli dei fuochi d'artificio non legali fatta dalla nostra Amministrazione, quest'anno se ne sono contati di meno. La speranza è che un giorno si possa raccontare soltanto della *festa*.





In un clima di grande serenità, Napoli ha accolto l'arrivo del nuovo anno con uno show al quale hanno partecipato importanti artisti e tantissimi cittadini e turisti



Emergenza Freddo, il piano d'intervento

Il programma **Emergenza Freddo**, varato dall'Amministrazione Comunale, vuole essere un aiuto a **coloro che vivono in condizioni di disagio** come le persone senza fissa dimora, le famiglie e gli anziani in difficoltà. Il piano si rivolge, quindi, alle persone più deboli e povere che ancora di più in questo periodo dell'anno, a causa delle temperature più rigide, corrono seri pericoli per la loro salute e rischiano di essere isolate e abbandonate a loro stesse.

Il piano d'intervento, che durerà **fino a marzo**, è promosso in collaborazione con l'**Asl Napoli 1**, l'**Aeronautica Milita-**

re, la **Polizia Locale**, la **Croce Rossa Italiana**, la **Protezione Civile**, "**Napoli Sociale**", il **Centro di Servizio per il Volontariato**, la **Comunità di Sant'Egidio**, il **Dormitorio Pubblico**, la **cooperativa "Il Camper"** (Umpis, centro coordinamento "Salvatore Buglione"), la **fondazione "Massimo Leone"**, la **cooperativa "La Locomotiva"**, e l'**associazione "Centro La Tenda"** e la **Caritas**.

Nei box illustriamo alcune delle attività in cui è articolato il programma.

Unità Mobili di Strada

Sono nove, dislocate nei posti della città a maggiore presenza dei senza fissa dimora, e sono messe a disposizione dalla Croce Rossa Italiana, dall'Asl, da "Napoli Sociale" e dal Centro di Servizio per il Volontariato.

Si tratta di équipe itineranti formate da operatori qualificati per individuare situazioni di eventuale emergenza e attuare i necessari interventi di soccorso con l'ausilio anche di personale sanitario previsto a bordo. Inoltre, gli operatori offriranno alle persone senza fissa dimora o che vivono in situazioni di grave marginalità bevande calde, coperte e altri generi di conforto. È un servizio che si aggiunge a quello svolto dalle Unità Mobili di Pronto Intervento Sociale, che operano tutto l'anno per le emergenze sempre a favore delle persone senza fissa dimora sul territorio metropolitano.

La Polizia Locale garantirà una pattuglia nei giorni festivi e due pattuglie nei giorni feriali con funzioni di raccordo tra i presidi fissi e le stesse Unità Mobili di Strada.

Bollettino previsionale delle condizioni metereologiche

Durante tutto il periodo invernale, la **Protezione Civile** trasmetterà ai servizi competenti il **Bollettino Previsionale delle Condizioni Meteorologiche**. Grazie alle avvertenze e alle raccomandazioni contenute nel Bollettino, relative alle azioni da attuare per il sostegno alla popolazione, sarà possibile individuare e affrontare nel più breve tempo possibile le situazioni di rischio.

Gli uffici interessati adotteranno, quindi, in caso di necessità, adeguate misure a sostegno delle fasce deboli e povere della cittadinanza, per aiutarle ad affrontare e superare i disagi causati dalle difficili condizioni climatiche.

Distribuzione di generi di prima necessità

È un'attività accessoria a corredo degli interventi previsti dal progetto, che si sostanzia nella distribuzione nelle ore notturne di latte caldo, biscotti e altri generi di prima necessità.

Accoglienza notturna

Si tratta una serie di interventi che hanno l'obiettivo di garantire il ricovero notturno alle fasce di popolazione più deboli e disagiate:

- Aumento del numero dei posti di accoglienza a bassa soglia presso la struttura gestita direttamente dal Comune e le strutture del Terzo settore convenzionate. Lo scopo è quello di fornire riparo a un numero più elevato di persone che vivono in strada o in luoghi poco riparati. È prevista l'anticipazione dell'apertura delle stesse strutture nelle prime ore pomeridiane in modo da mettere a disposizione degli utenti, in particolar modo di coloro che non sono presi in carico dagli altri servizi del territorio, uno spazio di accoglienza durante le ore più fredde. Allo scopo di consentire un ricambio delle persone ospitate nella struttura e per offrire un riparo ad un numero sempre più crescente di persone in difficoltà, sarà adottato un sistema a rotazione che prevederà una permanenza non superiore ai quindici giorni.
- Al di fuori dell'orario di apertura al pubblico delle stazioni della Metropolitana della Linea 1 di Vanvitelli, Museo e piazza Dante, sarà consentito l'accesso alle stesse dalle ore 22 alle 2 di notte e la permanenza fino alle 6 del mattino. Per ragioni di sicurezza resterà aperta una sola entrata per stazione, e le stazioni saranno protette da agenti della vigilanza di "Metronapoli". Inoltre, ci sarà un presidio sociale organizzato da gruppi di volontari coordinati della Comunità di Sant'Egidio.
- Messa in disponibilità di una struttura a Fuorigrotta che accoglierà di notte coloro che vivono in strada. L'Amministrazione provvederà all'allestimento di 50 lettini ed è prevista, inoltre, la distribuzione di generi di conforto come bevande calde e coperte.



Attivazione di una Centrale Operativa Sociale

La Centrale, contattabile al numero telefonico 0815627027 (in funzione tutti i giorni, 24 ore su 24), ha compiti di regia delle risorse disponibili e di coordinamento delle Unità Mobili dislocate sul territorio cittadino. In particolare, in seguito alle segnalazioni ricevute da privati o organizzazioni, la Centrale chiamerà le Unità Mobili interessate, le quali raggiungeranno i luoghi segnalati per verificare la sussistenza di una situazione di pericolo o disagio.

Il servizio si avvale di un database, continuamente aggiornato, con i posti letto disponibili per l'accoglienza notturna.

Interventi straordinari

Durante le festività natalizie, la Centrale Operativa Sociale ha attivato interventi domiciliari straordinari per prestazioni di tipo sociale in favore di utenti del Telesoccorso, di famiglie e anziani che ne avevano bisogno.

Tali prestazioni sono state rese possibili grazie a una *task force* costituita da operatori OSA della società "Napoli Sociale", e laddove necessario è stata prevista anche l'attivazione del servizio di trasporto a chiamata.



In Europa l'euro, a Napoli il *Napo*

Il **Napo** è un **buono sconto al portatore** che il nostro Comune distribuisce dallo scorso dicembre ai **turisti** in visita a Napoli e ai **residenti** che dimostrano **senso civico**.

Può essere speso negli esercizi commerciali e artigianali della città che aderiscono volontariamente all'iniziativa e dà diritto a uno **sconto del 10 per cento** sul prezzo da pagare. I **Napo** sono numerati e firmati dal sindaco **Luigi de Magistris** e consentono ai commercianti che li raccolgono e li riconsegneranno al Comune al termine dell'iniziativa, di ricevere un "**compenso**" nella propria strada sotto forma di **arredo urbano** (panchine e fioriere, ad esempio), in modo che la città sia sempre più elegante e accogliente.

Diversi sono i benefici che il **Napo** porta a tutti i soggetti coinvolti: i turisti che arrivano a Napoli e i napoletani che hanno comportamenti corretti vedono aumentato il loro **potere di acquisto**; rappresenta un buono fedeltà nei confronti di chi spende in città, trasferendo spesa dalla grande

distribuzione extraurbana al **tessuto commerciale e artigianale di vicinato**; permette ai commercianti di avere, senza costi, una carta fedeltà utilizzabile anche per **fidelizzare** chi arriva a Napoli dalla provincia e non possiede i **Napo**; premia i **consumatori che spendono nel proprio quartiere** e i **commercianti che raccolgono più buoni**, perché il Comune concentrerà in tali aree azioni di arredo urbano.

Il **Napo** è anche un modo per spendere sicuri e informati, perché tutti gli esercizi segnalati sul sito hanno un **controllo di qualità** e forniscono in anticipo informazioni sulle lingue parlate, la copertura wi-fi gratuita, gli orari di apertura e le caratteristiche dei prodotti disponibili.

Il **Napo** riduce anche il prezzo dei prodotti in saldo, e quindi già scontati.

Per maggiori informazioni e per l'elenco degli esercizi commerciali e artigianali aderenti all'iniziativa, è possibile consultare il sito internet **www.napo.comune.napoli.it**.



Per i cittadini

Per ogni 10 euro di spesa si può utilizzare un *Napo*. Una spesa di 8 euro, quindi, non dà diritto a sconti. Una spesa di 16 euro dà diritto a uno sconto di un solo euro (15 euro e 1 *Napo*). Ma se la spesa sale a 20 euro, la somma da spendere diventa 18 euro e 2 *Napo*.

Non è possibile vendere merce in cambio dei soli *Napo*, né cambiare i *Napo* in euro o in qualunque altra divisa.

I cittadini possono ritirare i *Napo* presso gli uffici dell'assessorato alle **Attività Produttive** (Piazza Municipio - Palazzo San Giacomo) e presso le sedi delle dieci Municipalità.

Per i turisti

I *Napo* sono distribuiti da alberghi, ostelli e B&B ai turisti che pernottano o visitano la città.

L'utilizzo dei buoni sconto avviene con le stesse regole valide per i cittadini.

Lo scontrino del commerciante segnerà l'importo già scontato, in euro, e per chi ne ha diritto (cioè per i visitatori non dell'Unione Europea) potrà consentire il rimborso delle tasse.

Per gli esercenti

Per accettare i *Napo* non servono formalità: è sufficiente un avviso all'ingresso dell'esercizio. Se, invece, il titolare desidera anche che la sua attività sia promossa presso i turisti, dovrà compilare un modello *on line* inserendo le caratteristiche del proprio esercizio.

Il commerciante deve fatturare solo l'incasso in euro. L'incasso in *Napo* è esente da scontrini e imposte perché legalmente non è una moneta.

L'esercente può utilizzare i buoni sconto raccolti:

- consegnandoli ai propri clienti che non ne possiedono, in ragione del 10 per cento dell'importo speso (il cliente potrà poi utilizzarli successivamente nello stesso negozio o in un altro aderente all'iniziativa);
- spendendoli, come un qualsiasi consumatore, presso un altro esercizio;
- contribuendo a rendere più accoglienti ed eleganti le zone limitrofe alla propria attività, raccogliendo i *Napo* e riconsegnandoli, allo scadere dell'iniziativa, al Comune, che concentrerà azioni di arredo urbano nelle aree della città dove verranno raccolti più buoni.

Napoli 2030, una strategia di sviluppo economico

di Enrico Panini, assessore al Lavoro, Gestione delle crisi e Politiche di sviluppo

Dotarsi entro sei mesi, in collaborazione con il **Ministero della Coesione Territoriale**, di un **Piano Strategico della Città Metropolitana**. È questo il proposito di **Napoli 2030, una strategia di sviluppo economico**, per ampliare la “base conoscitiva” delle politiche pubbliche in corso di formulazione e attuazione nel territorio metropolitano, in particolare affrontando il tema della strategia del suo sviluppo economico.

In un periodo così complesso della storia economica, sociale e politica di Napoli, il Piano Strategico della Città Metropolitana intende contribuire alla riflessione in corso sulla traiettoria di sviluppo economico della “**nuova**” città, sulla sua analisi e sulla sua regolazione. Un Piano Strategico come “**strumento per pensare**”, come “ausilio ai processi decisionali” della comunità locale, per scelte che saranno determinanti per il futuro della Città Metropolitana.

Cinque le **linee programmatiche** in tema di lavoro, occupazione e sviluppo.

Sostegno allo sviluppo locale

Gli obiettivi di questa azione si propongono di contribuire ad affermare il “Sistema Napoli”, rafforzare il sistema locale per renderlo più competitivo, favorire l’innovazione, ridurre il rischio di crisi aziendali, portare a sistema gli insediamenti già presenti, favorire politiche integrate sul versante dell’offerta.

Azioni:

- riprogrammare l’utilizzo delle risorse di cui alla legge 266/1997;
- gestire una campagna di informazione, formazione e sostegno per accedere ai finanziamenti previsti dal Microcredito per il suo valore generale di impulso allo sviluppo della città;
- dare continuità strutturale al progetto *Cuore*;
- favorire la messa a disposizione di infrastrutture di supporto all’attività produttiva, a partire dalla connessione a banda ultralarga;

- rafforzare e completare la rete degli incubatori d’impresa mediante la progettazione di un nuovo incubatore nell’area dell’ex mercato ittico, da destinare prevalentemente ad attività di artigianato;
- sviluppare interventi di recupero urbano, miglioramento dei quartieri, efficientamento degli edifici e risparmio energetico, a partire dai territori oggetto di investimenti a breve come Napoli Est;
- intervenire sulle fondazioni bancarie locali per la costituzione di un *venture capitalist* coordinato dall’Amministrazione Comunale, in grado di fornire selettivamente alcune garanzie per il finanziamento bancario di quelle iniziative imprenditoriali che già operano nei settori strategici e/o che investono in beni e servizi ad alto valore produttivo e sociale.

Attrarre investimenti

Attrarre investimenti nazionali ed esteri verso il territorio comunale.

Azioni:

- dare vita ad uno specifico “portale del lavoro” allo scopo di mettere a disposizione uno strumento costantemente aggiornato, unitario, interattivo per fornire tutte le informazioni utili sul mercato del lavoro, la legislazione, i bandi, rivolto a quanti cercano lavoro, a quanti hanno idee ma non dispongono delle risorse sufficienti;
- consolidare un rapporto costante con il mondo della conoscenza per valorizzarne il contributo autonomo e scientifico nella qualificazione dello sviluppo cittadino;
- costituire la *Consulta della Ricerca*, luogo di confronto, relazione, progettazione;
- definire un’anagrafe delle strutture della ricerca e dell’alta formazione presenti nel territorio cittadino;
- prevedere la continuazione della piattaforma telematica del Suap on line, quale indispensabile tassello delle politiche di semplificazione e digitalizzazione perseguite dall’Amministrazione;
- predisporre l’infrastrutturazione tecnologica dei territori

Il Piano Strategico della Città Metropolitana: uno strumento determinante per le scelte che incideranno sul futuro di Napoli

destinati a diventare luoghi di investimento e in aree periferiche ad alta densità d'impresa;

- costituire un unico punto di accesso informativo per gli investitori;
- sviluppare la Zona Franca Urbana allo scopo di valorizzarne al meglio tutte le prerogative;
- determinare una specifica politica di agevolazioni tributarie per favorire gli investimenti.

Immobili per lo sviluppo

Obiettivo: sostenere il rafforzamento dell'attuale assetto produttivo e attrarre investimenti producendo risparmi di sistema a sostegno dell'imprenditorialità, valorizzare il riuso del territorio a partire dal centro storico.

Azioni:

- mettere a disposizione strutture di proprietà del Comune, a condizione di favore, per quanti intendono investire;
- favorire imprenditorialità giovanile o determinare un uso sociale degli spazi pubblici;
- valorizzare iniziative di *project financing* per sostenere processi utili per la collettività.

Napoli è nostra, sostegno alle capacità di innovazione e alle iniziative di animazione territoriale

Obiettivi:

- realizzare nella città e sulla città partecipazione e protagonismo, una identità collettiva intesa come risorsa di fondamentale importanza per determinare la volontà di mettersi

in campo, di impegnarsi e trattenere sul territorio il maggior numero possibile di giovani laureati e ricercatori offrendo loro condizioni effettive nelle quali sperimentarsi;

- sviluppare lavoro e occupazione in settori d'avanguardia e particolarmente innovativi per valorizzare idee ed intelligenze formate nel territorio.

Azioni:

- favorire l'attuazione di idee progettuali, l'imprenditorialità e lo spirito cooperativo mediante il supporto ad attività per le quali il Comune mette a disposizione sostegni e spazi;
- contribuire ad innovare il sistema sociale ed economico napoletano.

Napoli "capitale" del Mediterraneo

Obiettivo: rilanciare Napoli quale grande capitale culturale ed economica euromediterranea, intendendo la capacità di svolgere un ruolo attivo sia sul piano simbolico-culturale sia su quello più concreto degli interessi commerciali ed economici.

Attività:

- coinvolgere i punti di eccellenza della città sul versante della ricerca;
- gestire un rapporto diretto con i Comuni più importanti del Nord Africa allo scopo di realizzare relazioni bilaterali sul versante culturale, sociale ed economico;
- intervenire sulla logistica e rafforzare le vie del mare.

Per la primavera 2013 sarà convocata l'Assemblea delle città del Mediterraneo a Napoli.



Soccavo e Pianura, un futuro sospeso tra luci e ombre

di Barbara Tafuri, *giornalista*

La prima cosa che colpisce quando si arriva a piazza Giovanni XXIII nella sede della **Municipalità Soccavo Pianura** è che per accedere alla stanza del presidente **Maurizio Lezzi** si deve passare attraverso tre stanze e altrettante porte. Tutte dotate di serrature blindate. Un'anomalia che salta subito agli occhi, considerato che questa viene considerata l'istituzione più vicina ai cittadini.

Eppure, guardandosi attorno, prima di varcare la soglia ci si rende conto che questa zona potrebbe essere una **piccola oasi felice**: circondata dal verde della collina dei **Camaldoli**, con una densità abitativa tutto sommato accettabile rispetto ad altri quartieri, con uno dei centri commerciali più floridi della città su cui l'Amministrazione Comunale ha deciso di puntare per il rilancio della economia. «Quindi – è l'esordio del numero uno del parlamentino – dire che questa è periferia non è esatto. In realtà, l'accorpamento ha fatto sposare due quartieri che insieme rappresentano tutto il lato bello ma anche quello brutto della città». L'elenco inizia dagli aspetti positivi. **Via Epomeo**, che rappresenta il fiore all'occhiello della Municipalità.

«Si tratta – dice con orgoglio Lezzi – del terzo polo del commercio napoletano. Qui è stata istituita una Ztl che a breve speriamo sia modificata secondo i suggerimenti di chi ci vive quotidianamente. In questo senso, siamo sicuri che l'assessore Donati darà seguito a quelli che saranno i consigli nel corso delle prossime riunioni».

La lista prosegue con l'apertura dei cantieri per la riqualificazione delle **strade** principali e anche di quelle secondarie dell'intero territorio. Una delle priorità, infatti, è la realizzazione del **PRU**, il Piano di Recupero Urbano adottato con una delibera del 2010 che è parte dell'accordo di programma fra ministero dei Lavori pubblici e Comune di Napoli. Gli obiettivi del progetto prevedono la realizzazione di nuovi luoghi di **centralità urbana**, strutture per servi-

zi sociali e culturali, residenze speciali anche per studenti universitari, miglioramento dell'accesso al quartiere e dei collegamenti con la città.

«Questi interventi – spiega il presidente Lezzi – saranno realizzati oltre che con interventi pubblici anche con il concorso di iniziative private. In parole semplici, come accade già in altre Municipalità, il *restyling* del territorio viene affidato all'impegno economico di sponsor che adottano una strada, un monumento, un giardino pubblico per restituirlo non solo esteticamente più bello ma anche più fruibile dai cittadini».

Ma non è tutto oro quel che luccica, come recita un antico proverbio. Così, se da una parte ci sono le speranze e i progetti, dall'altra ci sono le spine nel fianco a fare male. Una delle più dolorose è il **centro polifunzionale di Soccavo**: quarantamila metri quadrati da destinare a attività sociali, culturali e sportive, strutture per l'intrattenimento e per l'assistenza sanitaria.

«Era nato con questo scopo circa cinquanta anni fa – dice amaramente Lezzi – e avrebbe dovuto dare slancio alla zona ovest della città e diventare il cuore pulsante della zona. Ma purtroppo non è andata come si sperava».

Per lungo tempo l'intero edificio è stato affidato alla «Romeo Gestioni», società che ha affiancato il Comune di Napoli nell'amministrazione dei servizi per il patrimonio immobiliare, e un intero piano un intero piano del polifunzionale è occupato da un **call center multilingue**. Alla fine del 2012 la situazione si è complicata, e 18 lavoratori, tra guardiani e addetti alle pulizie, sono stati messi in mobilità in attesa del cambio della gestione immobiliare del patrimonio del Comune, che passerà alla «Napoli Servizi».

Ne sono seguite giornate di protesta, di disperazione dei lavoratori che hanno addirittura occupato la struttura, e persino di interventi delle forze dell'ordine per ripristinare

Questa zona potrebbe essere una piccola oasi felice: circondata dal verde della collina dei Camaldoli, con una densità abitativa tutto sommato accettabile rispetto ad altri quartieri. Eppure...

una situazione di tranquillità e calma.

«L'incontro con l'assessore comunale Panini ha fatto sì che si raggiungesse un accordo – conclude il presidente Maurizio Lezzi – perché ha garantito l'impegno di trovare agli operai una soluzione lavorativa in tempi stretti. Inoltre, ha permesso che l'impianto tornasse disponibile ma non

immediatamente utilizzabile, visto che va prima rimesso in condizioni normali di pulizia dalla "Napoli Servizi", che è subentrata alla "Romeo", in modo che le palestre del polifunzionale dove svolgono attività sportiva diciassette società tra basket e pallavolo e circa mille atleti potessero quanto prima riprendere le attività».





Con Gianni Bugno e Alex Zanardi sulla pista ciclabile del Lungomare



Con Francesco Rosi alla



Alla presentazione di Telethon 2012



A Capodanno 20



La festa dei suoi 90 anni



Davanti all'Albero della Legalità a Scampia



13 sul Lungomare

Cammarano



Alla Giornata Unicef per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Messaggi di Pace: cittadinanza onoraria ad Abu Mazen

Vicinanza al **popolo palestinese**, alla sua lotta per il riconoscimento di uno Stato autonomo, riconosciuto da tutte le altre nazioni e che sieda tra gli Stati membri delle Nazioni Unite.

Il **Consiglio Comunale** di Napoli ha manifestato concretamente il suo sostegno riunendosi nella **Giornata di Solidarietà** dedicata alla causa palestinese che si svolge ogni anno, a partire dal **1977**. Alla presenza, tra gli altri, dell'ambasciatore della missione diplomatica palestinese in Italia, **Sabri Ateyeh**, il Consiglio, presieduto per l'occasione dalla vice presidente **Elena Coccia**, ha espresso a voce alta il proprio convinto consenso all'ammissione dello Stato palestinese come **membro osservatore nell'Assemblea Generale dell'Onu**. Un primo passo, questo, al quale l'Italia e Napoli auspicano che faccia seguito un riconoscimento da parte di tutta la comunità internazionale.

La vicinanza al popolo palestinese, e a tutti quelli che lottano per la democrazia, l'indipendenza e l'autonomia, è stata affermata dal sindaco **Luigi de Magistris**, che ha ricordato in quest'occasione tutte le iniziative messe in campo dalla città in nome della massima apertura e fratellanza di valori e del suo ruolo di città strategica: dal **Festival della Storia**, che mette al centro il Mediterraneo come mare di Pace, all'impegno di costruire una moschea in città; dal conferimento della cittadinanza simbolica ai figli degli immigrati al riconoscimento da parte del Consiglio dello Stato palestinese. Inoltre, il primo cittadino ha annunciato di voler conferire la cittadinanza onoraria di Napoli ad **Abu Mazen** in rappresentanza di tutto il suo popolo per l'impegno profuso in



questi anni a favore del dialogo per la Pace e dell'affermazione dell'identità nazionale palestinese.

La proposta, accolta e condivisa dall'Assemblea di via Verdi, è stata poi integrata da quella avanzata dal presidente del Consiglio Comunale, **Raimondo Pasquino**, di nominare cittadino onorario anche il primo ministro dello Stato di Israele, **Benjamin Netanyahu**, per rendere ancora più

tangibile il contributo e l'impegno di Napoli alla nascita di due Stati che possano vivere in pace l'uno accanto all'altro. Una delegazione del Comune, guidata dal **Cielm** (Coordinamento Internazionale degli Enti Locali del Mediterraneo), e composta, oltre che dal presidente Pasquino, dall'assessore **Sergio D'Angelo** e dal consigliere **Sandro Fucito**, in rappresentanza dell'Anci Campania, si è poi recata a Roma il 17 dicembre per incontrare il presidente dell'Anp Abu Mazen e conferirgli la cittadinanza onoraria.

In occasione di questo incontro, e di quelli successivi, svoltisi in Palestina durante le celebrazioni del Natale, il presidente dell'Anp ha assicurato la propria presenza a Napoli il prossimo 25 aprile.

«Essere lì, in Terra Santa, e assistere alla Messa di mezzanotte nella Basilica della Natività, è stata per me, da credente, una grande emozione – ha detto il presidente Pasquino –. Abu Mazen, che ha partecipato alla Messa nel primo Natale dopo il riconoscimento della Palestina come Stato osservatore all'Onu, ci ha accolto molto positivamente, e questo vuol dire che la scelta fatta dalla nostra città ha colto nel segno e che la solidarietà e il sostegno di Napoli significano molto».

Le attività delle Commissioni

Alla ripresa delle attività dopo la breve pausa festiva, le Commissioni Consiliari hanno ripreso la propria attività affrontando temi di particolare interesse: il **lavoro**, l'**ambiente**, la condizione delle **strade**.

Una approfondita discussione sul piano occupazionale per i **precari Bros** è stata svolta con l'assessore al Lavoro **Enrico Panini** nella prima riunione dell'anno della Commissione Lavoro, presieduta da **Antonio Crocetta**, il 3 gennaio.

Alla delegazione dei precari Bros presente alla riunione ed ai consiglieri della Commissione, l'assessore Panini ha ricapitolato gli ultimi mesi di lavoro svolti sulla base dell'**intesa interistituzionale** tra ministero del Lavoro, Regione, Comune e Provincia di Napoli che ha per oggetto la collocazione di coloro che hanno partecipato ai progetti Bros e **Isola**. I progetti di impiego che il Comune, d'intesa con la Provincia, ha presentato, non sono stati condivisi dalla Regione Campania. Pertanto, il Comune ha formalmente chiesto l'apertura di un **tavolo di confronto** con l'Ente regionale.

La **Commissione Ambiente** sta conducendo una ricognizione delle problematiche territoriali e dei servizi ambientali nelle **Municipalità** cittadine. Il percorso è iniziato nel mese di dicembre con l'VIII Municipalità, e ai primi di gennaio è stata analizzata la condizione della VI. La prossima Municipalità sarà la X. Con i rappresentanti istituzionali e i dirigenti delle strutture, la Commissione, presieduta da **Marco Russo**, sta mettendo a fuoco, realtà per realtà, il quadro di come funzionano, quali sono le criticità e quali risorse e attenzioni attivare per servizi cruciali per l'ambiente e la vivibilità: spazzamento, raccolta rifiuti, giardini, fognature.

La condizione delle strade, uno dei problemi più sentiti in città, è stata discussa dalla **Commissione Mobilità**, presieduta da **Giovanni Formisano**, con l'assessora alla Mobilità **Anna Donati**. Nonostante le difficoltà di cassa del Comune – e cantieri che spesso di fermano perché le ditte sono in attesa dei pagamenti – la situazione è in movimento. "**Napoli Servizi**" si occuperà dell'emergenza buche su segnalazione delle Municipalità. Più in generale, e i dati sono contenuti in una relazione distribuita ai commissari, vari sono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che già sono stati completati o sono in corso di completamento. Molti con l'utilizzo di fondi europei.

Notizie sulle Commissioni Consiliari e sulla loro attività sono presenti nel sito istituzionale del Comune, nelle pagine dedicate al Consiglio Comunale. Oltre ai comunicati stampa quotidiani, l'Ufficio Stampa fornisce settimanalmente un resoconto delle attività con il **Diario** e i **Radionotiziari delle Commissioni**.



Pagine a cura dell'**Ufficio Stampa**:

Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino.

Foto di Antonio Capuozzo e Velia Cammarano

Vicini alle donne, ai loro diritti, alla loro dignità

di Giuseppina Tommasielli, assessora allo Sport, Giovani, Pari Opportunità e Sanità

Ho condiviso e appoggiato le istanze del comitato **Se non ora quando?** nella campagna di sensibilizzazione **Vogliamo un Paese di donne**, finalizzata a garantire la presenza paritaria delle donne nelle liste alle prossime elezioni 2013, con particolare attenzione all'inserimento nei programmi di tutti i partiti e movimenti politici di **misure garantiste per le politiche di genere**.

Le donne italiane in questo difficile momento di congiuntura economica e culturale che il nostro Paese sta attraversando, vivono, come le altre minoranze, una **marginalità pubblica e lavorativa** che non consente loro di esprimere pienamente tutte le loro potenzialità nei diversi campi in cui sono chiamate ad operare.

La marginalità a cui sono costrette le donne è, però, inversamente proporzionale alle loro risorse che già si sono ampiamente espresse quando, unite, hanno rivendicato la loro **dignità di cittadine**, aprendo una vera e propria stagione di **risveglio civile**. Risveglio civile che la classe politica, nel suo complesso, deve giocoforza accogliere perché solo se le donne avranno voce e forza la politica stessa può cambiare rimettendo al suo centro una **comune idea di civiltà** da diffondere in tutta Europa.

L'Amministrazione Comunale della città di Napoli ed il mio Assessorato sono da tempo impegnati su questo fronte ed hanno, nonostante le scarsissime risorse economiche, dimostrato di essere **vicini alle donne** quando hanno cercato di garantire i loro diritti fondamentali, come diventare madri, avere un lavoro, una scuola per i loro figli, **accorciando le distanze storiche fra Nord e Sud** e garantendo a ciascuna la propria **identità culturale**.

Con queste premesse, e facendo fronte comune, le donne napoletane chiedono alle istituzioni, ai partiti e ai movimenti politici che, per le prossime elezioni vi sia la formazione di

liste paritarie (con alternanza uomo-donna).

La presenza delle donne nei luoghi della decisione politica è *conditio sine qua non* per:

- un Welfare che consenta l'occupazione femminile e offra alle famiglie indispensabili servizi di cura;
- il contrasto della violenza contro le donne e del femminicidio, che hanno raggiunto livelli oramai intollerabili;
- la promozione di una cultura di genere a tutti i livelli dell'educazione;
- la difesa e l'applicazione della legge 194 su tutto il territorio per una maternità serena e consapevole;
- una rappresentanza rispettosa e plurale nel campo dell'informazione e soprattutto perché si mettano in atto politiche contro la precarietà lavorativa delle giovani donne, che più di tutte sono state penalizzate nei loro diritti fondamentali.

Il prossimo Governo dovrà immediatamente e pesantemente sanzionare l'odiosa pratica delle **"dimissioni in bianco"**, che mortifica ed esclude pesantemente le lavoratrici madri dal mercato del lavoro, così come deve obbligarsi alla valutazione dell'impatto di genere di tutti i provvedimenti legislativi e governativi (in linea con le raccomandazioni europee). La **Comunità Europea** ha ripetutamente sanzionato l'Italia nel merito, relegando il nostro Paese a fanalino di coda nelle politiche di equità di genere.

L'incontro che si terrà il **15 gennaio** con tutte le donne dei partiti, dei movimenti e delle associazioni – presso la Sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo – affronterà queste tematiche, perché le donne sono consapevoli che solo l'impegno e la partecipazione possono creare un'effettiva **democrazia paritaria** nelle istituzioni.

Democrazia paritaria che deve diventare il volano per fare dell'Italia una Nazione più giusta, più coesa e più autorevole nell'Europa e nel mondo.

Con la scuola è meglio

di Andrea Mornioli, *assessorato alla Scuola e all'Istruzione*

Nonostante i tanti interventi posti in essere sul tema del **contrasto alla dispersione scolastica**, a Napoli non si sono registrati negli anni sostanziali passi in avanti, e i tassi di abbandono sono rimasti, in taluni casi, elevati. Ciò non significa che si sia fatto poco o male. Anzi, vi sono tantissime buone esperienze, spesso in contesti difficili, **a tutela dei bambini e degli adolescenti fragili o in difficoltà**.

Tali realtà vanno valorizzate e sostenute, in primis aiutandole a farsi carico non solo dei ragazzi, ma anche delle cause più complessive che alimentano i rischi che portano i ragazzi stessi a perdersi e disperdersi. Tanto più che i **fattori** che determinano la dispersione sono sempre più complessi. Una complessità che se da un lato può essere letta come **conseguenza di un disagio economico**, peraltro sempre più profondo e aggressivo nel masticare vite e sopravvivenze, dall'altro lato ha a che fare con **storie individuali** sempre diverse, che causano situazioni di anaffettività e demotivazione. Per questo occorre che anche le pratiche non restino ancorate sostanzialmente a due modalità, non preventive ma "ospedalizzanti": i progetti nell'extrascuola – che implicitamente ribadiscono la sconfitta delle pratiche didattiche curricolari e mattutine; la ricerca di vie "seconde", fuori dallo spazio scuola, per il recupero e a volte il mero contenimento di coloro che il sistema finisce per espellere.

Perché è in tale impostazione che spesso è capitato di lasciare sola la scuola o di metterla,

dopo i fallimenti, sul banco degli imputati.

Così come, dentro la scuola, la negatività del voto, l'accoglienza paternalistica, o viceversa, l'indifferenza alle storie e alle vite dei soggetti fragili e la rigidità delle pratiche di giudizio, sono stati spesso elementi aggiuntivi di disagio che hanno alimentato motivazioni alla fuga e alla dispersione.

Da queste esigenze è nato il progetto socio-educativo **Con la scuola è meglio**, che rappresenta il tentativo, tutto *in progress*, da parte del Comune di Napoli, di elaborare una strategia complessiva che ponga la scuola al centro, come **primo attore di comunità** capace sia di curare l'habitat sociale e relazionale che le sta attorno sia di promuovere reti e alleanze orizzontali, in grado di costruire **saperi condivisi e forme di accoglienza diffuse**.

I progetti che saranno attivati, elaborati dopo quasi un anno di confronto con scuole, servizi e associazioni, si collocano dentro una cornice di indirizzo certa ma disponibile all'aggiornamento. Progetti che insisteranno su un **principio**

chiave: fare della scuola, pur fuori da una logica di auto-sufficienza, il **centro propulsore** di una nuova partecipazione all'idea stessa di **cittadinanza**.

La scuola, dunque, che si fa **attore di comunità** perché capace di farsi carico di tutti e tutte, compresi quei bambini e quegli adolescenti fragili che troppo spesso sono lasciati a loro stessi o giudicati con eccessiva fretta da adulti distratti e propensi a voltare lo sguardo verso luoghi più rassicuranti.



Una coperta per i più poveri

di Giorgia Pietropaoli, *staff assessorato all'Ambiente*

Solidarietà e differenziata. Con l'iniziativa **Dona una Coperta**, messa in campo da **Asia e Comune** e presentata nella conferenza stampa tenutasi a Palazzo San Giacomo lo scorso 3 gennaio, sono ben **600** le coperte recuperate, perfettamente igienizzate e **messe a disposizione delle fasce sociali povere**.

La campagna di recupero e riuso dei rifiuti tessili che, attraverso il posizionamento, in tutti i quartieri della città, di **695 contenitori** per la raccolta di indumenti, borse, cinture e scarpe, ha permesso di raccogliere **1807 tonnellate di rifiuti**, è servita anche ad **aiutare i più bisognosi**. Le coperte sono state infatti consegnate alla **Centrale Operativa Sociale di via De Blasis**. Oltre a queste, presso la Centrale sono state portate altre **mille coperte donate dai cittadini** che hanno risposto all'appello lanciato dall'**assessorato al Welfare** per far fronte all'emergenza freddo.

Un modo per dare risposte sociali ai problemi e ai bisogni dei cittadini più deboli e delle fasce sociali bisognose, attraverso la **solidarietà organizzata** della popolazione.

Il servizio di raccolta dei rifiuti tessili è partito nel novembre 2011, quando è stato affidato, tramite **gara** ad evidenza pubblica, a due soggetti imprenditoriali per 36 mesi. Questa attività di raccolta non solo riduce la quantità di rifiuti indifferenziati destinati alla discarica e sottrae combustibile per la cosiddetta "terra dei fuochi" e le discariche illegali delle ecomafie, ma va ad incrementare uno speciale capitolo di Asia dedicato alle **attività umanitarie**. La raccolta degli indumenti, infatti, permette un **risparmio** alle casse di Asia pari a 3 centesimi per ogni kg raccolto.

Nei soli primi due mesi di attività, sono state raccolte **139,77 tonnellate di rifiuti tessili**, dato superiore di oltre il 10 per cento rispetto a quello di previsione. Nonostante gli **atti vandalici**, i furti con manomissione dei lucchetti, la sottrazione degli indumenti, l'inquinamento dei contenitori e la conseguente perdita del prodotto abbiano portato a una riduzione delle quantità raccolte, il dato resta sempre in media con la raccolta nazionale. Un'attività, insomma, che ha prodotto ottimi risultati e con la quale si ribadisce la volontà dell'Amministrazione di perseguire la via della raccolta differenziata

come unica strada verso l'**obiettivo "rifiuti zero"**. Le azioni rivolte alla riduzione della quantità di rifiuti prodotti sono, infatti, essenziali in una valida politica ambientale.

Nel segno del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, questa iniziativa unisce il tema dell'ecologia e della solidarietà, del Welfare e della differenziata, questioni di fondamentale importanza per una moderna amministrazione.

Gli interventi

- 695 contenitori per la raccolta di rifiuti tessili distribuiti in tutto il territorio, con una percentuale di copertura pari al 100 per cento. Altre postazioni di raccolta sono presenti in tutte le Isole Ecologiche Permanenti (Colli Aminei – Ponticelli – Zona Porto – Scampia).
- A fine novembre 2012 stati raccolti 1.807,15 tonnellate di indumenti.
- Nei primi due mesi di attività sono state raccolte 139,77 tonnellate (+10 per cento rispetto al dato di previsione).
- Da gennaio a novembre 2012 sono state raccolte altre 1.667,15 tonnellate.
- I rifiuti tessili rappresentano il 7 per cento di quelli prodotti.
- Ogni chilogrammo raccolto permette un risparmio nelle casse di Asia pari a 3 centesimi. In un anno si prevede di ricavare intorno ai 54mila euro da destinare a un capitolo speciale Asia dedicato ad azioni umanitarie.

Le Agenzie di Cittadinanza a servizio della comunità locale

Quando la **sussidiarietà orizzontale tra pubblico e privato sociale** diventa concretezza. Dal protocollo di intesa tra l'Amministrazione Comunale e il **Centro Servizio per il Volontariato di Napoli e Provincia** (CSV Napoli), siglato nel febbraio 2012, nasce una **sperimentazione**, prima in Italia, volta a valorizzare le risorse e le competenze del territorio, a sostenere e ad incrementare la partecipazione, la cooperazione, le esperienze di mutuo aiuto e ad attivare forme di aiuto leggero a favore delle fasce sociali a rischio.

Il Centro Servizi per il Volontariato di Napoli e Provincia è una struttura di servizio al volontariato istituita ai sensi dell'articolo 15 della legge 266/1991 che si occupa di:

- approntare strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
- offrire consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- assumere iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
- offrire informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

Il CSV realizza le proprie attività con il **Fondo Speciale per il Volontariato**, sostenuto da fondazioni di origine bancarie che devolvono una quota pari ad un quindicesimo dei propri proventi, al netto delle spese di funzionamento, per la costituzione di tale fondo.

Il 18 dicembre scorso il Comune di Napoli e il CSV Napoli hanno pubblicato il **Bando 2012 - Agenzie di Cittadinanza**, volto a rafforzare i legami territoriali e a valorizzare le molteplici espressioni di cittadinanza attiva a servizio della comunità locale.

Il bando è finalizzato alla istituzione di **Agenzie di Cittadinanza**, territorialmente distribuite in ciascuna delle dieci Municipalità. Le **Agenzie** rispondono ad una strategia volta a creare coesione sociale, a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche più rilevanti della comunità, a proporre mete

comuni di azione e ad utilizzare le risorse e le competenze del territorio.

Con questa e con altre azioni l'Amministrazione e il CSV intendono favorire un **cambiamento culturale** per considerare la comunità non più come bacino di utenza caratterizzato da forme più o meno gravi di disagio dove il centro è il servizio, ma come **attore sociale** che valorizzando le proprie risorse agisce responsabilmente favorendo il protagonismo dei cittadini.

Il bando ha un budget complessivo di **430mila euro** (diviso al 50 per cento tra Comune e CSV) e mira alla realizzazione di una **Agenzia di Cittadinanza** per ogni Municipalità, mettendo quindi 43mila euro a disposizione di ognuna. Destinatari del bando, le **organizzazioni di volontariato** di Napoli e Provincia in rete con altri soggetti del Terzo Settore.

Le **Agenzie** si occuperanno, in via preliminare:

- dell'organizzazione di una banca del tempo e delle relative risorse;
- dell'attivazione e gestione di un servizio di assistenza rivolto a persone anziane;
- della promozione di forme di mutualismo tra i cittadini.

La collaborazione istituzionale non si ferma solo al rapporto tra CSV Napoli e Comune di Napoli, ma è prevista anche una partnership con **"Italia Lavoro"**, che assicurerà il proprio sostegno nella gestione collettiva dei compiti di cura delle famiglie.

Nasce una sperimentazione, prima in Italia, volta a valorizzare le risorse e le competenze del territorio, a sostenere e ad incrementare la partecipazione, la cooperazione, le esperienze di mutuo aiuto e ad attivare forme di aiuto leggero a favore delle fasce sociali a rischio

L'azienda ABC Napoli sotto il controllo di cittadini e utenti

di Francesco Bellofatto, *staff assessorato ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa*

Con la costituzione del **Comitato di sorveglianza** dell'azienda speciale di diritto pubblico **ABC (Acqua Bene Comune)**, deliberata dalla **Giunta Comunale** su proposta dell'assessore ai Beni Comuni e all'Acqua pubblica **Alberto Lucarelli**, Napoli è tra le prime città italiane ed europee a dar vita a un vero e proprio **atto di democrazia economica partecipata**.

La scelta del Comune di Napoli, ente di riferimento dell'azienda speciale, annunciata nella delibera consiliare di trasformazione di Arin S.p.A. in ABC Napoli, rende effettiva la gestione partecipata delle risorse idriche, anche nel rispetto dell'orientamento di 27 milioni di italiani espresso con i **referendum** del giugno 2011.

Sull'esempio dell'**Observatoire parisien de l'eau**, dell'azienda municipalizzata *Eau de Paris*, il Comitato di sorveglianza di ABC Napoli ha funzioni consultive, di controllo, di informazione, d'ascolto, di concertazione e dibattito, anche propositivo, sul servizio pubblico idrico, in particolare rispetto alle decisioni inerenti agli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione. Il Comitato è composto da cinque consiglieri comunali, da rappresentanti degli utenti e del mondo ambientalista e dei dipendenti dell'azienda stessa.

«Questa scelta – spiega l'assessore Lucarelli – è dettata dalla volontà di rendere trasparente e partecipato il governo dell'azienda che gestisce l'acqua pubblica, garantendo non solo la pubblicazione di tutti gli atti on line, ma affidando direttamente a cittadini e utenti lo stesso controllo sulle attività aziendali. Il Comitato rappresenta, perciò, un luogo di informazione, ascolto, concertazione e dibattito per tutti i soggetti portatori di interessi collettivi relativamente al servizio pubblico integrato: cittadini, associazioni, imprese, sindacati».

«Con la trasformazione di Arin S.p.A. in ABC Napoli – sottolinea il sindaco **Luigi de Magistris** – non si attua solo il

semplice passaggio ad un'azienda pubblica in grado di garantire la gestione partecipata delle servizio idrico integrato, ma si dà un segnale concreto di vera svolta democratica. Un segnale che è possibile, partendo dai territori, realizzare una politica degli enti locali realmente partecipata, nel pieno rispetto della Costituzione e dei principi di sussidiarietà, equità e giustizia sociale».

L'acqua, così, assume il suo reale valore di bene comune, ovvero di **risorsa naturale e vitale** che deve essere gestita secondo criteri di **responsabilità e solidarietà**, soprattutto nell'interesse delle generazioni future.

«Molti Comuni – conclude Lucarelli – vogliono ora seguire l'esempio di Napoli, avviando anche su scala più ampia la gestione pubblica del servizio idrico integrato in capo ad un unico gestore, semmai costituito in forma consortile, come stiamo prevedendo in Campania, ricostruendo la filiera del servizio per eliminare rendite di intermediazione e sfruttamento sui beni comuni, nonché infiltrazioni della malavita organizzata, assicurando in tal modo i necessari investimenti sulle infrastrutture senza intervenire sulle tariffe».



Centri *Europe Direct*: Napoli nell'eccellenza

La **Commissione Europea** ha selezionato i 48 centri **Europe Direct** in Italia, riconfermando anche per il quinquennio 2013-2017 il **Ceicc** (Centro Europeo Informazione Cultura e Cittadinanza) del Comune di Napoli. I centri *Europe Direct* costituiscono un punto di contatto per le istituzioni dell'Unione Europea, in particolare integrando e sostenendo il lavoro delle rappresentanze della Commissione Europea e gli uffici d'informazione del Parlamento Europeo a livello locale e regionale.

Il Comune di Napoli ha presentato la sua candidatura attraverso il Ceicc ed una partnership costituita, oltre che dalla **fondazione "Idis-Città della Scienza"**, già partner per il periodo 2009-2012, dalle Università "Federico II", "L'Orientale", "Parthenope" e "Suor Orsola Benincasa", dall'**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**, dalla **Camera di Commercio** di Napoli e dalla giovane associazione "**Noi@Europe**".

I 48 centri italiani faranno parte degli oltre 500 punti presenti nei prossimi 5 anni nei 27 Paesi Ue ed in Croazia.

Le candidature per gestire un centro *Europe Direct* sono state 170, con un aumento del 24 per cento rispetto al bando precedente. Questo incremento dimostra l'**interesse concreto** delle realtà presenti sul territorio, a livello sia locale che nazionale, a rafforzare la collaborazione con l'Unione Europea a beneficio dei cittadini. Uno dei compiti principali dei centri *Europe Direct* sarà sensibilizzare il pubblico in merito alle **elezioni del Parlamento Europeo del 2014**: grazie ai loro contatti privilegiati con il pubblico, i centri svolgeran-

no un ruolo fondamentale, ad esempio organizzando conferenze e dibattiti sul futuro dell'Europa e, in particolare, sul diritto di voto.

«I centri *Europe Direct* – ha dichiarato **Lucio Battistotti**, direttore della rappresentanza in Italia della Commissione Europea – contribuiscono attivamente a comunicare l'Europa ai cittadini ma anche a far presenti le istanze che questi

ultimi rivolgono all'Europa, garantendo un doppio canale di comunicazione e un dibattito sempre più attivo. Tale compito sarà ancora più importante nell'Anno Europeo dei Cittadini e in vista delle elezioni del Parlamento europeo nel 2014».

La nuova selezione assicura una capillare copertura del territorio nazionale, grazie alla presenza di almeno un centro *Europe Direct* in ciascuna Regione italiana e nelle Province autonome di Trento e Bolzano. Particolare attenzione è dedicata al **Meridione**, dove Regioni come la Sicilia e la Campania (4 centri ciascuna) nonché la Puglia e la Calabria (3 centri) hanno il maggior numero di uffici *Europe Direct*.

Il grande numero di proposte ha comportato una forte competizione e una serrata selezione, garantendo un'alta qualità dei servizi. D'altro canto, si è optato per un equilibrio tra continuità e rinnovamento (rispettivamente il 70 e il 30 per cento), in linea con la media degli altri Paesi Ue. Una caratteristica peculiare e costante del quadro italiano è l'eterogeneità degli enti ospitanti: si va infatti dalle amministrazioni pubbliche centrali e locali (Formez, Regioni, Province, Comuni) alle associazioni del terzo settore e agli atenei.



L'Arte dice NO alle mafie e all'illegalità

di Bruno Di Maro

Lo scorso **12 dicembre**, presso la Basilica di San Giovanni Maggiore, è stata inaugurata la tappa napoletana della mostra d'arte itinerante **Cultura+Legalità=Libertà, l'arte contro le mafie**, patrocinata dal Comune di Napoli. Sarà visitabile fino al 23 gennaio dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13:30 e dalle 14:30 alle 18:30; il sabato dalle 10 alle 18:30. L'ingresso è libero.

La mostra, nelle prime due tappe, aveva toccato Torino nel novembre 2011, con l'esposizione al Museo Regionale delle Scienze Naturali, e Roma, dal 21 settembre al 18 ottobre 2012, con l'esposizione alla Biblioteca Nazionale Centrale.

Cultura+Legalità=Libertà, l'arte contro le mafie è nata con lo scopo di parlare delle "mafie", per non far dimenticare le loro nefande azioni e per seguire l'ispirato consiglio di **Paolo Borsellino**: «Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene».

La mostra ha ottenuto il conferimento della medaglia "Premio di Rappresentanza" della **Presidenza della Repubblica**.

L'arte, nelle sue varie interpretazioni, funge da filtro della realtà sociale, strumento di libertà attuale e futura per una non consueta visione simbolica e riassuntiva di quello che sono state le mafie, della loro trasformazione e del loro adeguamento alle caratteristiche dei nostri giorni e della loro capacità di penetrare ed espandersi nel quotidiano.

L'esposizione è stata ideata da "**Arte INdivisa**", un'associazione nata dalla volontà di un gruppo di artisti con

l'obiettivo di creare una mediazione tra realtà sociale e la Polizia di Stato, ed è stata curata da **Roberta Di Chiara**, presidente dell'associazione. Il termine dalla doppia interpretazione "INdivisa", esprime la volontà di manifestare una sensibilità legata alle vicende del mondo attraverso la visione artistica di chi vive ogni giorno la dimensione sociale indossando un'uniforme (gli artisti della Polizia di Stato) e chi invece la vive da normale cittadino (gli artisti del panorama italiano e internazionale). L'arte diviene, quindi incontro tra esperienze e punti di vista diversi ma collegati, per evidenziare un univoco messaggio: la **lotta contro l'illegalità**.

La mostra comprende le opere realizzate da un gruppo di **poliziotti-artisti** appartenenti al **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, già espositori alla 54^a **Biennale d'Arte di Venezia** nel 2011: i pittori **Giampiero Abate, Fabrizio Di Nardo, Claudio Lia, Paolo Piccione, Antonio Scarpelli** e **Diego Testolin**, il writer/performer **Angelo Langè**, i fotografi **Giulio Cardona** e **Maurizio Geraci**, lo scultore **Giorgio Bisanti**. La diversa visione della realtà è, invece, rappresentata dalle opere di artisti affermati del panorama italiano e internazionale: i pittori **Angelo Barile, Silvia Belviso, Emilio Conciatori, Marica Fasoli, Roberto Ferri, Riccardo Mannelli, Silvio Porzionato, Davide Puma**, gli scultori **Gianni Busso, Cesare Inzerillo, Emmanuele De Ruvo**, il duo **Dario Tironi** e **Koji Yoshida**, i fotografi **Francesco Cito** e **Giovanni Presutti**, il visual artist **Antonio Manfredi**.



A destra: "Respiro",
opera di Giampiero Abate.
Nella pagina a fianco:
"La società mascherata",
di Silvio Porzionato.



La basilica di San Giovanni Maggiore

L'edizione napoletana di *Cultura+Legalità=Libertà, l'arte contro le mafie* si svolge in un luogo di particolare suggestione: la Basilica di San Giovanni Maggiore. La tradizione ci tramanda che il luogo di costruzione della basilica è dove sarebbe stata seppellita **Parthenope**, la sirena che avrebbe fondato la città di Napoli. Poi, nello stesso luogo venne costruito, per volere dell'imperatore **Adriano**, un tempio dedicato al suo amato **Antinoo**. Così, lo stesso luogo venne utilizzato per costruirvi la chiesa nell'anno 324, come recita un'iscrizione di epoca greca rinvenuta su un architrave. Una ricostruzione avvenne oltre due secoli più tardi, nel VI secolo, per opera del vescovo Vincenzo. In questo periodo la chiesa fu inserita tra le quattro maggiori della città, assieme alla chiesa di San Giorgio Maggiore, a quella dei Santi Apostoli e a quella della Pietrasanta. Durante la dominazione bizantina di **Belisario**, era ricca di mosaici e cupole e fu poi rimaneggiata in epoca normanna prima ed angioina poi. Le ultime notevoli trasformazioni si ebbero dal 1656 al 1685, dopo il terremoto del 1635. Successivamente, le **trasformazioni barocche e settecentesche** non fecero rimanere più molto del tempio originario. I terremoti del 1732 e del 1805 costrinsero a successive e necessarie ristrutturazioni. Un altro terremoto, nel 1870, fece rischiare, per volontà del Municipio, la totale demolizione, per dare spazio a una piazza. Nel 1872, però, vennero avviati i lavori di **ristrutturazione neoclassica** voluti dalla irremovibile volontà del canonico **Giuseppe Perrella** (ricordato con una lapide lungo la navata destra). I lavori furono eseguiti su progetto dell'ingegnere Giorgio Tomlison e le correzioni degli architetti Enrico Alvino e Federico Travaglini e ultimati nel 1887. Cento anni dopo, nel 1970, un altro cedimento della volta costrinse la chiesa alla **chiusura** per quarantadue anni. Tuttavia, si avviarono importanti programmi di restauro, durati decenni, che nel gennaio del 2012 hanno consentito la riapertura della struttura, anche grazie all'intervento dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli. Attualmente la basilica è affidata alla **Fondazione Ordine degli Ingegneri di Napoli**.

Imma Villa, attrice a tutto campo

di Giuliana Covella, *giornalista*

Sul palco c'è salita, per la prima volta, a 10 anni. «Mi convinsero a recitare una poesia di Ottavio Nicolardi», ricorda sorridendo.

Fu allora che qualcuno le riconobbe una “gestualità naturale e inconsueta” per una ragazzina della sua età.

Quarantotto anni, ma non li dimostra, è il caso di dire, **Imma Villa**, reduce dal successo di *La madre* di Bertolt Brecht al Teatro Elicantropo, dove ha reso sulla scena una straordinaria Pelagia Vlassova, diretta da **Carlo Cerciello** (con cui è nato un sodalizio artistico e personale nel 1994), si prepara ad affrontare una nuova prova nell'ambito della rassegna *Il Teatro cerca casa*. Dopo aver lavorato con maestri come Armando Pugliese, Walter Manfrè, Giuseppe Rocca. Passando per il **cinema** (*La guerra di Mario* di Antonio Capuano, *Certi bambini* dei fratelli Frazzi, *Il resto di niente* di Enzo Striano) e la **televisione** (nella fiction di Rai 3 *La Squadra* ha interpretato il ruolo di Maria Coppola, spietata e viscerale capoclan in gonnella).

Imma, com'è nata la passione per il teatro?

«È una passione che mi ha trasmesso mio padre. A vent'anni fece un provino con Eduardo De Filippo insieme ad Antonio Casagrande. Quando fu scelto però rifiutò, perché mio nonno gli aveva detto che con il teatro non si guadagnava. Così scelse di fare il carabiniere. Ma l'amore per questo lavoro me l'ha inculcato ugualmente».

Quanti anni avevi quando hai debuttato sul palcoscenico?

«Da piccola volevo fare la suora missionaria (sorride, *ndr*). Mia sorella era l'attrice della famiglia. Io nemmeno ci pensavo. Poi accadde che a 10 anni salii per la prima volta sul palco e mi convinsero a recitare i versi di una poesia di Ottavio Nicolardi. Incantai tutti, mi dissero. Ciò che aveva colpito era la mia gestualità naturale».

E il debutto vero e proprio?

«Fu nel 1994. Durante una rivisitazione dell'*Opera de muort 'e famme* di Elvio Porta con le musiche originali di Antonio

Sinagra. Fu in quell'occasione che conobbi Carlo (Cerciello, regista e direttore artistico del Teatro Elicantropo, *ndr*). In quel periodo facevo l'impiegata. Fu lui a spronarmi ad intraprendere seriamente la strada del teatro».

Così insieme avete creato dal nulla l'Elicantropo, vero e proprio “avamposto” del teatro off a Napoli.

«Sì. All'inizio l'unico posto in cui potevamo provare era la sede di Officina 99 a Gianturco. Poi scoprimmo l'Elicantropo, che in origine era una falegnameria. Debuttammo il 15 gennaio 1996 con *La confessione* di Walter Manfrè, che avevamo visto a Roma. Così cominciò la nostra avventura».

Un'avventura che è racchiusa in due parole impresse sulla targa all'ingresso della sala di vico Gerolomini 3: “Sperimentazioni e memorie”.

«Sarebbe anacronistico parlare di avanguardia, anche se la prima volta che Giulio Baffi ha messo piede a teatro ci ha detto di essersi sentito catapultato nel mitico Teatro Esse (nato nel '67 in via Martucci a Napoli per opera di Gennaro Vitiello, *ndr*). In realtà, credo che dal ricordo vivo del passato si possano costruire nuove cose. Ecco, dunque, perché “sperimentazioni e memorie”».

E *La madre* di Brecht con la super acclamata regia di Cerciello, che avete portato in scena di recente, ne è un esempio. Com'è stato interpretare il ruolo di un personaggio che vive nel 1932?

«Così come era già stato per me ne *Il presidente* di Thomas Bernhard, ne *La madre* il ruolo di Pelagia Vlassova, madre dell'operaio Pavel, giovane rivoluzionario nella Russia del 1905, è stato molto difficile. Mi sono detta: forse non bastano i miei 15 o 16 anni di esperienza per interpretarla. Ho riletto il testo almeno sette volte e ho capito che dovevo lavorare molto sull'umanità di quella donna e sulla sua attualizzazione. Ho cominciato cioè a pensare a lei come a una donna di oggi, che ha figli che non riescono a portare a casa spesso che 300 euro della cassa integrazione».

«È una passione che mi ha trasmesso mio padre. A vent'anni fece un provino con Eduardo De Filippo insieme ad Antonio Casagrande. Quando fu scelto però rifiutò, perché mio nonno gli aveva detto che con il teatro non si guadagnava. Così scelse di fare il carabiniere. Ma l'amore per questo lavoro me l'ha inculcato ugualmente»

Qual è la difficoltà di fare teatro a Napoli?

«Io mi reputo molto fortunata, perché insieme a Carlo abbiamo creato uno spazio dal nulla. Ma per molti miei colleghi non è così. Non esistono più produzioni. Non vi sono sovvenzioni. L'unica forma di guadagno è l'autofinanziamento. Perciò un plauso va a chi, come Livia Coletta e Manlio Santanelli, si è inventato *Il Teatro cerca casa*, per il quale anche noi faremo uno spettacolo tra marzo e aprile».

Di cosa si tratta?

«È una storia inglese, cui ci siamo ispirati io e il giovanissimo Antonio Agerola, in cui Carlo curerà la regia. Si chiama *Nei bagni della vecchia stazione* e parla di una madre cui è stato ucciso il figlio, che non sapeva essere omosessuale».

Qual è il tuo modello di attrice?

«Isa Danieli. Un'attrice che è rimasta semplice, ma che quando va in scena diventa talmente alta che non ti sembra sia la stessa persona con cui poco prima hai preso il caffè. Isa è l'unica attrice napoletana che viene a vedere le giovani leve a teatro, non solo all'Elicantropo, di cui è un'assidua frequentatrice. Poi, anche se non ho avuto l'onore di conoscerla, Anna Magnani per il suo essere stata viscerale e istintiva in ruoli drammatici».

Il ruolo al quale sei più affezionata?

«Quello di Marzia Basilia, ne *La scandalosa* di Carlo Cerciello. Una donna realmente esistita nel Seicento, accusata di aver fatto un patto con il diavolo e di aver allontanato il marito da un'altra donna. Per quel ruolo vinsi nel '97 il Premio Girulà, che mi fu consegnato dal compianto Franco Carmelo Greco, icona della storia del teatro moderno e contemporaneo a Napoli».

E i tuoi maestri nella regia?

«Oltre a Carlo, naturalmente, che mi ha insegnato tanto e che alla fine ha sempre ragione (sorridente ancora, ndr), Armando Pugliese, che mi ha diretta in *Chantecler* di Edmond Rostand. Lui ti ripete una cosa per tre volte. Se la recepisci, bene. Altrimenti non hai altre occasioni».

Come deve essere l'attore nel rapporto col regista?

«L'attore ha il difetto di non volere essere scardinato. Non ama mettersi in discussione. Un bravo regista, invece, ti aiuta proprio in questo».

Oltre al cinema, dove ha interpretato diversi ruoli con registi come Capuano, Striano e i fratelli Frazzi, hai vestito i panni di un personaggio "scomodo" in una nota fiction televisiva, *La Squadra*. Cosa ricordi di quell'esperienza?

«Sì, ero Maria Coppola, una donna boss dalla personalità molto forte. Un'esperienza indimenticabile, grazie all'amico e collega Ferdinando Maddaloni, che era l'*actor's coach* e che mi insegnò ad entrare nel personaggio conoscendo prima il contesto nel quale arrivava».

Di chi è la colpa se il teatro è in crisi?

«Rispondo con una citazione di Brecht: "Da chi dipende se dura l'oppressione? Da noi. Da chi dipende se viene infranta? Sempre da noi"».



NINa, nuova identità artistica partenopea

di Maria Serena Scafuri

Ottantaquattro opere, nate dal laboratorio vivo dell'**Accademia di Belle Arti di Napoli**, per svelare il fermento della giovane arte contemporanea napoletana. Questo e molto altro è **NINa: Nuova Immagine Napoletana**, a cura di **Giovanna Cassese, Marco Di Capua, Francesca Romana Morelli e Valerio Rivosecchi**. Brand di una comunità aperta, formata da singoli curatori e artisti, la mostra è stata realizzata in collaborazione con l'**assessorato alla Cultura e al Turismo** del Comune di Napoli e con il patrocinio del **ministero per i Beni e le Attività Culturali** e del **ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**.

Ospitata fino al 13 gennaio negli spazi del **Palazzo delle Arti di Napoli**, **NINa** si configura come una **collettiva** per tracciare il nuovo profilo della **specificità creativa partenopea**, tes-

suto vitale della Napoli contemporanea. Il paesaggio urbano prende corpo in una sincesi di molteplici linguaggi, attraverso differenti varietà tecniche e stilistiche, restituendo un coerente dispositivo narrativo in grado di modulare e variare la presenza e il fascino di un unico habitat collettivo. Dipinti e sculture, installazioni e performance, fotografie e

video, prodotti da quarantaquattro giovani leve del panorama artistico partenopeo, per intercettare ciò che di meglio agisce nel campo delle arti visive attuali, all'insegna di un **confronto continuo con l'Europa e il Mediterraneo**. Una vocalità plurale ad alto impatto iconico per scoprire le continue mutazioni dell'ambiente urbano e raccontarne la realtà attraverso differenti chiavi di lettura e punti di vista. Una fotografia a tre dimensioni per ricostruire l'immagine di un'antica

capitale, spesso abusata e logorata.

Prima tappa di una nuova generazione dell'arte, **NINa** si fa portavoce di una **visione nuova**, che manifesta il proprio bisogno di espansione e diventa testimone di quanto un'istituzione culturale come l'Accademia possa ancora essere punto di riferimento, di incontro e scambio per la formazione e la promozione



degli artisti del futuro. **NINa** rappresenta un lavoro in corso, una comunità in gestazione, un progetto scientifico di spessore, creato per dare risalto ai **più innovativi contributi culturali e artistici presenti sul territorio**. Energie nuove, autentiche forze emergenti, pronte per espandersi a livello nazionale e internazionale.

World Press Photo 12: il fotogiornalismo mondiale in mostra a Napoli

di Maria Serena Scafuri

Ventiquattro Paesi, 57 fotografi e 170 scatti, selezionati tra le **101.254 immagini** inviate da 5.247 agenzie, giornali e riviste di 124 differenti nazioni: questi i numeri di **World Press Photo 12**, la mostra internazionale di **Fotogiornalismo**, per la terza volta in città, ospitata quest'anno fino al 13 gennaio nella suggestiva location del complesso monumentale di **Santa Chiara**. La tappa napoletana della prestigiosa rassegna, giunta alla sua 55° edizione, organizzata e curata dall'**associazione culturale "Neapolis.Art"**, è realizzata in collaborazione con l'**Ordine dei Giornalisti della Campania**, l'**Istituto Cervantes Nápoles** e il **British Council**, e patrocinata dal **Comune di Napoli**, dall'**Ambasciata dei Paesi Bassi**, dal **Consolato Generale di Francia a Napoli**, dall'**Institut Français di Napoli** e dall'**Istituto Italiano per gli Studi Filosofici**.

Il concorso fotografico *World Press Photo* è nato nel 1955 ad **Amsterdam**, a cura dell'omonima Fondazione, e rappresenta uno dei riconoscimenti più autorevoli a livello mondiale. Si configura come una continua ricerca antropologica alla scoperta di mondi, usi e costumi ben lontani dal modo di vivere occidentale. Un intenso racconto iconico, proposto senza censura, per ripercorrere le **straordinarie storie di donne e uomini di tutto il mondo**, protagonisti della nostra realtà.

Una giuria internazionale seleziona, per nove diverse categorie, i migliori scatti fotografici provenienti da tutto il mondo, scegliendo le storie che meglio sono riuscite a raccontare **ciò che è accaduto nel globo terrestre durante l'anno trascorso**. Obiettivo primario: promuovere la creatività e il linguaggio fotografico giornalistico. Dallo tsunami in Giappone fino alla Primavera Araba, ma anche eventi meno noti come ritratti di guerre, miserie, drammi sociali e rivoluzioni, che senza queste incredibili immagini non avrebbero mai raggiunto la sfera pubblica.

Una donna con il burqa soccorre un uomo quasi moribondo, suo figlio, maltrattato in una manifestazione di piazza a Sana'a, durante le rivolte della Primavera Araba. Due corpi in una moschea, adattata a ospedale da campo, per prestare ai civili le cure più urgenti in seguito agli scontri con i militari del regime di Ali Abdullah Saleh. Come in una moderna pietà, questo il ritratto vincitore del *World Press Photo of the Year*, realizzato dal fotografo spagnolo **Samuel Aranda**, inviato per il New York Times nello Yemen. Sette gli **italiani** sul podio: Eduardo Castaldo, Simona Ghizzoni, Emiliano Larizza, Alex Majoli, Pietro Paolini, Paolo Pellegrin, Francesco Zizola.

La suggestiva esposizione riempie il grande spazio silenzioso della sala Maria Cristina del complesso di Santa Chiara e ci restituisce un mondo rumoroso e assordante ma ancora **capace di meditare su se stesso e sui propri errori**. Un viaggio emozionante alla scoperta delle testimonianze più importanti del fotogiornalismo internazionale. Inoltre, accanto alla mostra, un ricco programma di incontri, video-proiezioni e workshop formativi a cura di alcuni dei fotoreporter vincitori.



